

Dogon Bombou Toro



***XIX secolo o
antecedente.***



165Y

Dogon, Bombou-Toro, Falesia
sud, Mali.

Legno duro con bella patina
scura.

H. cm. 55.

XIX secolo o antecedente.

Provenienza:

Importante collezione olandese.

Adrian Schlag, Bruxelles.

Grande scultura raffigurante il "**nommo**", simbolo della dualità ancestrale, genio delle fonti, dalle alterne mutazioni uomo-serpente, identificazione della forza vitale dell'acqua, risuscitato da Amma (dio creatore) per scendere sulla terra a bordo di un'arca primordiale, in guisa di redentore.



Il genio primordiale è qui colto mirabilmente nella sua dimensione umana, capace però di gestire il *paradosso filosofico* di quella sorta di memoria-destino costituita dalla sua essenza di rettile.

Questa **evocazione del serpente** si manifesta prevalentemente tramite *la forma della testa*, il *viso a triangolo* ed il *lungo naso* a testa di ofide [Jean Laude in "African Art of the Dogon - The Myths of the Cliff Dwellers", The Brooklyn Museum, New York, 1973, n. 4/20].

E' anche importante notare come, sul piano plastico, il maestro abbia condotto la scultura secondo linee improntate ad un inderogabile rigore formale.

Questa semplicità morfologica che caratterizza un ristrettissimo numero di opere di grande dimensione e che tanto ha contribuito alla nascita di alcuni dei più importanti movimenti artistici del primo novecento, non fa qui eccezione neppure per la manifestazione dell'androginità del genio.

La percezione dell'*ermafroditismo cosmogonico* è qui lasciata al grado di conoscenza di ciascun iniziato.

Ottimo stato di conservazione con piccole crepe ed insignificanti scheggiature.



copyright
© denise e
beppe berna